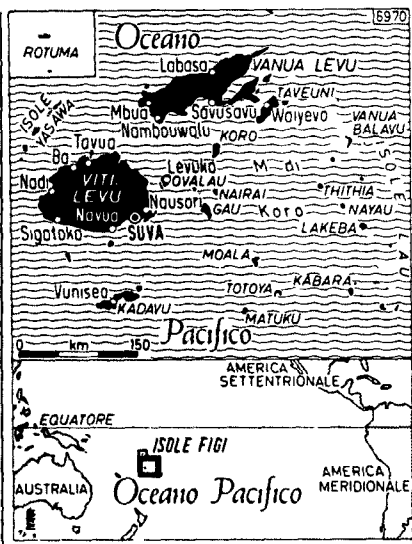


### Shamir agli Usa: non parlate con Peres

TEL AVIV La frattura in seno al governo israeliano è ormai definitivamente insanabile. Il premier Shamir ha preso l'iniziativa senza precedenti di «sconfessare» il suo ministro degli Esteri il laburista Peres di fronte al governo americano. Peres si accinge a partire per gli Stati Uniti (avrebbe dovuto lasciare Tel Aviv già mercoledì sera) ma è stato poi annunciato un breve rinvio della partenza) per discutere della conferenza di pace con l'amministrazione Reagan che già si era detta favorevole o quantomeno interessata al suo progetto. Ma Shamir ha incaricato il direttore generale della presidenza del Consiglio Ben Aharon che già si trova a Washington di recarsi alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato per comunicare a tutti che «in seno al governo il discorso sulla conferenza internazionale per il Medio Oriente si è chiuso e di conseguenza nessun ministro ha più l'incarico di discuterne». Un vero e proprio schiaffo a Peres insomma.

Ma c'è di più una nota analogica è stata inviata a tutte le rappresentanze diplomatiche israeliane perché la comunicino ai governi stranieri. Qui però Peres ha contrattaccato facendo censurare la nota che era stata trasmessa al ministro degli Esteri per il ministro delle ambasciate. Siamo come si vede ai tempi della guerra senza esclusione di colpi. E il clima politico si fa tanto più incandescente in quanto i rapporti di forza numerici nella Knesset (parlamento) rendono quanto mai problematica la votazione di una mozione per le elezioni anticipate. Protono ieri ad Alessandria d'Egitto il presidente Mubarak aveva rivolto a Shamir l'invito a recedere dalla sua opposizione alla iniziativa di Peres. «La conferenza di pace è la nostra ultima chance per la pace», ha detto Mubarak ai giornalisti aggiungendo che «il problema palestinese è ora vecchio di 40 anni ed abbiamo raggiunto un punto in cui tutto il mondo è favorevole alla conferenza internazionale di pace». Martedì Mubarak ne aveva discusso al Cairo con re Hussein di Giordania (recato si poi a Baghdad) insieme - ha detto - «stiamo tentando tutte le strade per realizzare il consenso internazionale sulla conferenza».



GABRIEL BERTINETTO

Un atletico tenente colonnello ex campione nazionale di rugby si è impadronito del potere nelle isole Figi. Il golpe ricorda nella dinamica l'impresa (fallita) di Tejero al cuneo anni fa in Spagna. L'ufficiale Sitiveni Rabuka irrompe nella sede del Parlamento assieme a una decina di soldati tutti ad armi spianate afferra il microfono e ordina il arresto dei 28 membri del governo. Costoro vengono obbligati a salire su di un automezzo militare e tradotti in località ignota. Nessuna violenza, nessun disordine o scontro nelle strade a quanto pare. Ma quanto saldo sia il potere nelle mani dei golpisti si saprà solo nelle prossime ore perché già ieri sera il governatore generale Penaia Ganilau (che rappresenta la regina d'Inghilterra formalmente capo dello Stato di questo piccolo paese del Pacifico) si era schierato decisamente contro Rabuka in un messaggio diffuso da una emittente radio e aveva proclamato lo stato di emergenza. Del resto il colonnello ha agito mentre i suoi superiori nella gerarchia militare erano temporaneamente assenti.

Perché un golpe e perché proprio adesso? Il colonnello Rabuka ha spiegato che gli sviluppi delle ultime settimane gli hanno fatto ritenere che «la situazione potesse finire fuori controllo» e ha aggiunto: «Abbiamo rovesciato il governo del primo ministro Bavadra allo scopo di prevenire uno scontro razziale nel nostro paese». Nella sua vaghezza Rabuka non lascia dubbi sulle motivazioni della sua iniziativa a chi abbia presente la realtà figiana ove ca-

### Un'impresa alla Tejero Soldati armati irrompono in Parlamento e arrestano tutti i ministri

## Golpe nelle isole Figi Militari al potere

Colpo di Stato nelle isole Figi. Una parte dell'esercito rovescia il governo. I 28 ministri vengono arrestati nella sede del Parlamento. Il governatore generale si schiera contro i golpisti. Non si segnalano scontri. Sullo sfondo le tensioni etniche interne e gli interessi strategici internazionali nel Sud Pacifico. Australia e Nuova Zelanda ventiliano un intervento armato in difesa della democrazia.



Il colonnello Sitiveni Rabuka capo dei golpisti

scia all'Urss Bavadra il successore professava una linea di autentico non allineamento e aveva preannunciato la chiusura dei porti alle navi da guerra americane. Evidente mente Washington non può avere gradito questo mutamento di rotta che ricalcava scelte già fatte dalla Nuova Zelanda e che rischiava di contagiare altre nazioni del Pacifico.

Le prime reazioni internazionali non aiutano a capire se il rovesciamento nelle Figi sia un fatto meramente interno o frutto di interferenze. Se Australia e Nuova Zelanda hanno ventitato addirittura la possibilità di un proprio intervento militare per restaurare la democrazia e difendere i propri interessi se il segretario generale del Commonwealth (che comprende le Figi) ha concesso il golpe senza mezzi termini. Londra e Washington si a sera si limitavano a confermare che nessuno straniero era rimasto ferito e non avere notizie di scontri o sommosse.

### Allarme nel Sud Pacifico Australia e Nuova Zelanda pronte a intervenire in difesa della democrazia



Il primo ministro delle Figi deposto Timoci Bavadra

### Un arcipelago popolato di etnie rivali

L'arcipelago delle Figi è composto da 332 isole e atolli per un'estensione totale di 18.345 chilometri quadrati. Situato nel quadrante sud occidentale dell'Oceano Pacifico dista 2.240 chilometri dall'Australia in direzione est. La Nuova Zelanda si trova circa duemila chilometri a sud. Scoperto dal navigatore Abel Tasman nel 1643, le Figi divennero colonia britannica nel 1874 in un momento in cui anche gli Stati Uniti avevano messo loro gli occhi addosso. Nel 1970 ottennero l'indipendenza, ma sono tuttora nel Commonwealth e riconoscono l'autorità formale della Regina d'Inghilterra come capo dello Stato.

Dei 670.000 abitanti poco più di 300.000 sono melanesiani autoctoni. Più numerosi circa 336.000 i cittadini di origine indiana. L'immigrazione dall'India fu favorita in epoca coloniale per dotare il paese di manodopera che i britanni

### A Soweto minaccia di shtacco per Winnie Mandela



Winnie Mandela (nella foto) e Albertina Sisulu mogli del leader dell'Anc Nelson Mandela e di un altro dirigente del movimento antirapido sudafricano Walter Sisulu sono state invitate dall'amministrazione della megalopoli nera di Soweto a pagare l'affitto delle loro rispettive case entro trenta giorni pena lo sfratto. Nonostante l'ultimatum le due donne che insieme agli abitanti di Soweto stanno portando avanti il boicottaggio del pagamento per ottenere migliori servizi e infrastrutture hanno deciso di tenere duro. «Si tratta di un problema generale - ha detto Albertina Sisulu - e non abbiamo nessuna intenzione di cedere al ricatto».

### Un padre premuroso e una neonata in carcere

Se la sua domanda sarà accolta Stanley H. detenuto nel carcere di Scheveningen (Aja) dove sta scontando una condanna per rapina si guadagnerà il titolo di padre più premuroso del mondo. Al direttore del penitenziario ha chiesto infatti di poter tenere con sé in cella una delle sue due gemelle nate pochi mesi fa. «La mia compagna - ha spiegato - ha 3 anni e da sola non può occuparsi delle neonate». Le autorità hanno preso in benevola considerazione l'istanza che non ha precedenti. La legge olandese permette infatti solo alle donne detenute la possibilità di allevare i figli per un periodo non superiore ai nove mesi.

### I «Dodici» cercano i desaparecidos ciprioti



I «Dodici» stanno cercando di far luce sulla sorte riservata ai 1.619 greci ciprioti scomparsi nel '74 dopo l'invasione del nord dell'isola da parte delle truppe turche. Lo ha detto Leo Tindemans (nella foto) presidente in carica del Consiglio Cee in risposta ad un'interrogazione presentata dai radicali Marco Pannella e Roberto Cicciomessere.

### A Pechino tornano di moda le lotterie

Per finanziare l'assistenza agli handicappati il governo cinese ha deciso di rilanciare le lotterie una tradizione interrotta quattro anni fa quando venne lanciata la campagna contro «l'inquinamento spirituale». A partire dal prossimo luglio sarà messo in vendita un miliardo di biglietti al prezzo di un yuan ciascuno (circa 345 lire). Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

### Il criminale di guerra Linna chiede la grazia

Ha chiesto la grazia Karl Linna, l'ex comandante nazista del campo di concentramento estone di Tartu condannato a morte in Unione Sovietica dove è detenuto nel carcere di Tallinn in attesa dell'esecuzione della sentenza. «Cercheremo ora - ha detto il giudice sovietico che si sta occupando del caso - di acquisire nuovi elementi prima di arrivare alla decisione finale. In ogni caso - ha proseguito il magistrato - la sentenza verrà posta in piena conformità con le nostre leggi».

VALERIA PARBONI

Dalla città del «muro della pace» scappano a migliaia. L'Ira agli inglesi: vattene soldato, finché sei in tempo

## Tra le case fantasma di Belfast

Belfast è divisa in due da un muro alto tre metri, definito paradossalmente «peace line», muro della pace, e che è invece il muro della divisione e dell'odio. Sui due lati di quel muro diciotto anni di guerra hanno provocato oltre 2.600 morti. E da lì scappano in tanti, dando all'Ulster un altro triste primato di essere l'unico paese al mondo i cui abitanti diminuiscono anziché aumentare.



Militari inglesi in una via di Belfast dopo un attentato

DAL NOSTRO INVIATO FRANCO DI MARE

BELFAST A Margaret Patrick la curiosità giocò un brutto scherzo. C'erano tu multi quel giorno cosa del resto non nuova dalle parti di Springfield Street. E lei bambina corse fino in fondo alla strada e si arrampicò sul muro a vedere che cosa stavano combinando i protestanti. Una pallottola le devastò una rotula. Da allora zoppica. Ma Margaret in questi giorni è contenta. «Mio marito ha avuto una offerta di lavoro in Canada. Partiamo fra un mese con i nostri due bambini». Margaret e la sua famiglia si lasceranno alle spalle il ghetto cattolico di Belfast i posti di blocco dei soldati di Sua maestà le leggi speciali e il «muro» la «Peace line» cioè la linea della pace, un tragico paradosso di cemento e mattoni alto tre metri che separa Falls il quartiere cattolico da Shankill la zona protestante.

In tanti fanno come la famiglia Patrick fuggono dalla guerra più lunga del mondo un conflitto politico religioso che dura da quattrocento anni e che negli ultimi diecimila ha fatto oltre 2.600 morti. Gli emigranti della paura come li chiamano aggiungono un altro triste primato a Belfast. L'Irlanda del Nord oggi è l'unico

paese al mondo dove il numero degli abitanti diminuisce invece che aumentare. Nel 1969 erano un milione e mezzo oggi sono 100mila in meno.

Fuggono soprattutto da Falls il ghetto cattolico dove gli autobus non entrano più dal 1969 quando scoppiarono i tumulti. Falls Road oggi appare molto simile agli slums di Harlem il quartiere nero di New York. I Divis flat le case di una sola stanza per sette negli anni Settanta per le famiglie cattoliche sono adesso abbandonate e devastate senza più facciata come nei enormi case di bambole. Agli angoli delle strade i resti degli scontri scoppiati lo scorso sabato dopo che il comando dell'Ira era caduto nella trappola mortale di Lou ghall copertoni bruciati e la carcassa di un camion rovesciato e dato alle fiamme. Sui muri cartelli e scritte avvisano che qui comincia «Provincia» la terra dei provvisori «provisionals» dell'Ira. I eserciti repubblicano irlandese in questa zona l'unico mezzo di trasporto pubblico sono i «Falls black taxis» i grossi «Austin» non londinesi che sostituiscono gli autobus. Gli autisti sono tutti cattolici. Dall'al-

tra parte del muro a Shankill Road c'è un analogo servizio di taxi autobus rigorosamente protestante. Ma tutti e due sono poco usati. Ci vive poca gente da queste parti. Entrambe le zone sono state teatro negli ultimi anni del maggiore spostamento di popolazione in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale dal '70 una famiglia su nove ha cambiato casa scegliendo quartieri più sicuri. E tuttavia è proprio questa migrazione in tema da quartiere a querelare a rendere gli obiettivi dei terroristi e delle bande oltranziste facilmente individuabili lungo la Donegall Road si può essere certi di incontrare solo cattolici, così come a Ambleside si muovono solo protestanti.

Nella Belfast del «muro della pace» tutto è diviso in due una discriminante che pesa come un macigno sulla mino-

# COMPACT DISC

## TETTO APRIBILE

# NUOVA FIESTA 50

Letture Compact disc Philips e Tetto apribile compresi nel prezzo. E sempre comprese nel prezzo: 5 marce • Accensione elettronica • Servosterzo • Lunotto termico • Poggiatesta regolabili • Tergivetro posteriore • Cinture di sicurezza inerziali • Delineatori anteriori • Fari a gas • L'aggiogatore di emergenza • Fascie rigide alle portiere.

Nuova Fiesta 50 e anche Gh e Ancora più prestigiosa nell'equipaggiamento. Fiesta 50 benzina 145 Km/h 208 Km/lt a 90 Km/h. Fiesta Diesel 148 Km/h 263 Km/lt a 90 Km/h. La Nuova Fiesta è a disposizione con motore 14 da 75 CV e 16 da 96 CV.

**SERIE LIMITATA • 8.780.000** IVA inclusa